

# **Confitarma e Assarmatori insieme contro la burocrazia e i costi più elevati per lo smaltimento dei rifiuti delle navi nei porti**

19 ottobre 2022 - Tommy Periglioso



Genova – Per una volta nuovamente tutti insieme contro la burocrazia sui rifiuti. Confitarma e Assarmatori lanciano la battaglia sui rifiuti delle navi. L’entrata in vigore del decreto legislativo (8 novembre 2021, n.197) che recepisce la direttiva sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, denunciano, per le compagnie significa “maggiori costi e nuovi lacci burocratici”. Le due associazioni degli armatori spiegano, con una nota congiunta, che in sostanza la nuova normativa, se da un lato conferma la possibilità, per le navi che hanno ottenuto l’esenzione di conferire i rifiuti in un unico porto lungo la rotta invece che in ciascuno degli scali toccati, dall’altro complica le cose in quanto i requisiti per l’esenzione adesso devono essere verificati dall’Autorità di sistema portuale chiamata a rilasciare l’apposito certificato.

“Ma le Adsp non rilasciano tali certificati – sottolineano Confitarma e Assarmatori – Di conseguenza molte navi, pur mantenendo i requisiti di legge, hanno di fatto perso lo status di esenzione con un conseguente immotivato aggravio di costi ed oneri amministrativi per il ritiro rifiuti, in precedenza non previsti”.

L’esenzione riguarderebbe inoltre sia la notifica che il conferimento e il pagamento, mentre “diverse Autorità di Sistema Portuale stanno prevedendo espressamente l’esenzione solo dagli obblighi di notifica e di conferimento, ma non dal pagamento della tariffa”. Confitarma e Assarmatori chiedono quindi che le nuove normative siano applicate nella loro interezza, “senza ingiustificate ed errate interpretazioni di regole chiare e indiscutibili”.